



Famiglia Cultura Informazione



Studio Legale Paternostro

EDU

Le notifiche a mezzo posta elettronica certificata

Modulo 1

I sistemi di posta elettronica standard

Prerequisiti operativi

Per poter realizzare compiutamente gli argomenti trattati in questo corso (eseguire una notifica a mezzo p.e.c.) è necessario che l'Avvocato sia preventivamente:

- autorizzato dal proprio Ordine di appartenenza all'esecuzione delle notifiche in proprio ex legge n. 53/1994 (con registro cronologico);
- disponga di certificati di autenticazione e sottoscrizione digitali validi e dei relativi strumenti hardware e software (chiavetta USB e software necessario) ottenuti al momento della richiesta dei certificati di autenticazione presso l'autorità di certificazione per il tramite dell'Ordine di appartenenza;
- personal computer, collegamento ad internet, software di navigazione (browser) e client di posta elettronica.

Senza gli strumenti relativi alla sottoscrizione digitale il corso ha valore puramente teorico non potendo essere realizzati gli esempi riportati.

Per gli esempi relativi alla stesura e formazione in formato digitale degli atti è necessario, inoltre, disporre di un software di videoscrittura in grado di eseguire l'esportazione in formato PDF oppure di un software di conversione (ad esempio dal formato MS Word - .doc o .docx – al formato PDF - .pdf -).



Introduzione

Dall'originaria possibilità di esecuzione di notifiche limitata a quelle “tra avvocati”, la nuova normativa (in funzione della raggiunta piena operatività) prevede che le notifiche degli atti (nel novero comunque di quelli consentiti) già possibili in proprio per l'Avvocato appositamente autorizzato dal proprio Ordine di appartenenza, possano essere effettuate dallo stesso anche in via telematica mediante l'impiego della posta elettronica certificata (P.e.c.).

In buona sintesi, ad oggi l'Avvocato autorizzato ed in possesso degli strumenti di sottoscrizione ed autenticazione in forma digitale potrà effettuare in proprio ed a mezzo p.e.c. le notifiche in materia civile, amministrativa e stragiudiziale già possibili mediante l'impiego del registro cronologico e della posta raccomandata.

Nella prosecuzione del corso verranno, di volta in volta, evidenziate le peculiarità della notifica a mezzo p.e.c. rispetto a quella effettuata a mezzo del servizio postale consentendo quindi la possibilità di un valido confronto operativo tra i due strumenti e la conseguente miglior scelta in ragione del caso concreto.

Nota sull'utilizzo dei materiali del corso

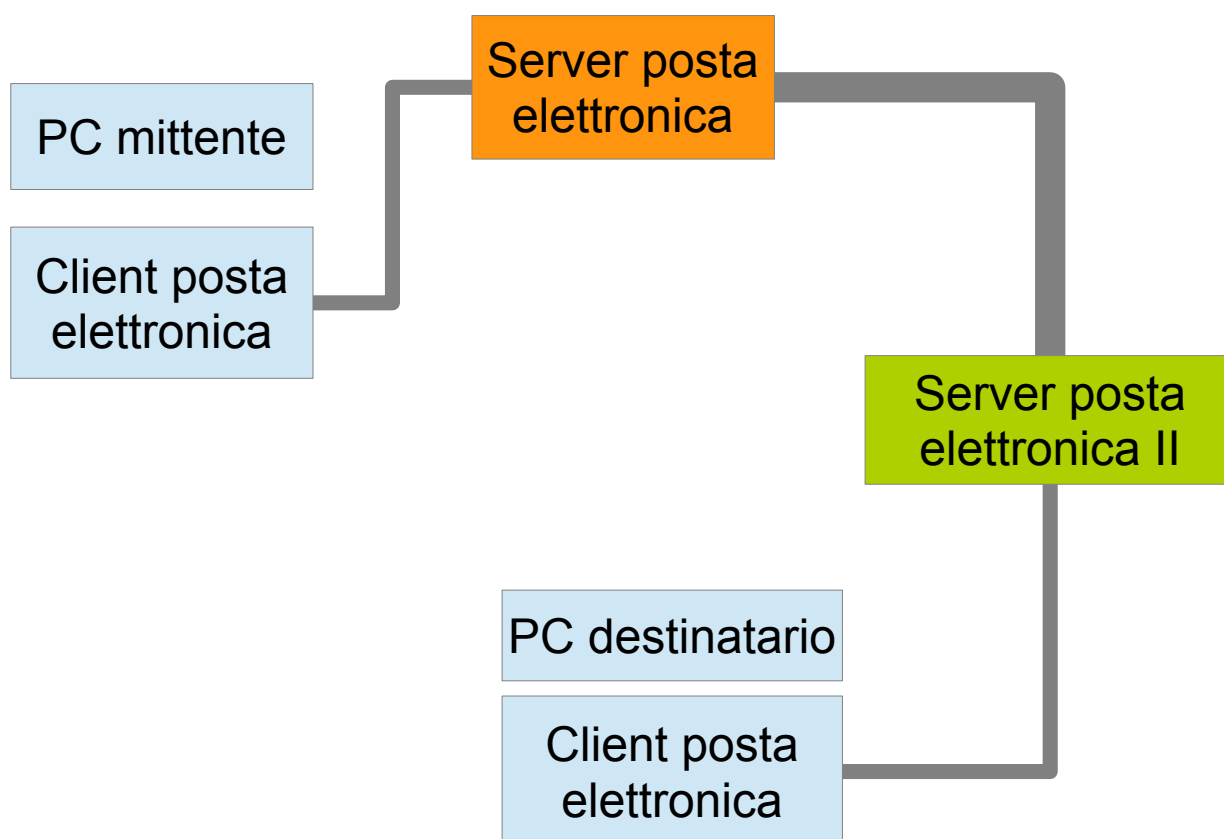
I riferimenti normativi sono parte integrante dei singoli moduli e sono liberamente scaricabili come lo sono le singole parti del corso stesso. La riproduzione o la riedizione anche on line (in pagine web o file scaricabili) è soggetta alle restrizioni indicate al seguente indirizzo web

<http://www.studiolegalepaternostro.it/note-legali-policy-web.html>

I sistemi di posta elettronica tradizionali

Prima di affrontare il tema specifico dell'impiego della posta elettronica certificata, è bene comprendere il funzionamento di un tradizionale sistema di posta elettronica: le differenze e le modalità di gestione delle informazioni del secondo (p.e.c.) sono infatti la chiave sulla quale è basta la possibilità di attribuire valore legale alla comunicazione in formato digitale. I primi sistemi di posta elettronica (ma in sostanza lo standard di base non è mai cambiato dalle origini) nacquero come sistema di comunicazione all'interno della rete ARPANET a partire dal 1971. Il sistema (fuori dagli impieghi militari) era destinato allo scambio di comunicazioni tra i computer universitari ad essa connessi.

Il principio base di funzionamento prevede la possibilità di inviare una comunicazione (originariamente solo di testo) verso un destinatario (virtuale) identificato da un indirizzo univoco attraverso la stessa rete di comunicazione digitale, oggi Internet. Guardando allo schema seguente, il sistema è abbastanza semplice nelle sue linee essenziali



Utilizzando il proprio client (il programma di posta elettronica) in modalità locale (cioè sul proprio personal computer), il mittente realizza un file in caratteri ASCII e lo invia al proprio server di posta. Quest'ultimo, in funzione dell'indirizzo specificato, provvederà ad identificare il server di posta elettronica sul quale è localizzata la casella del destinatario ed inoltrerà il file da inviare.

Il server di posta elettronica del destinatario lo conserverà sino a quando questo non verrà trasferito sul personal computer del destinatario o quest'ultimo non deciderà di cancellarlo comunque.

Relativamente all'indirizzo di posta elettronica questo è normalmente costituito da due parti (campi testuali) uniti dal simbolo @: la parte a sinistra contraddistingue il nome dell'utente (username) mentre quella a destra il dominio o il nome del server, quindi – ad esempio – un tipico indirizzo potrebbe essere mario.rossi@ministero.it ad identificare l'utente Mario Rossi la cui casella di posta elettronica è localizzata presso il server di posta elettronica del ministero.

Il sistema, descritto in termini essenziali, presenta alcune caratteristiche:

- **è un sistema asincrono**: mittente e destinatario non devono necessariamente essere connessi contemporaneamente affinché il messaggio venga recapitato;
- **è un sistema intrinsecamente insicuro**: a meno dell'impiego di configurazioni particolari (sicurezza degli accessi e crittografia) lo scambio di informazioni avviene mediante l'invio di pacchetti di caratteri perfettamente leggibili e comprensibili qualora vengano intercettati. Nel caso di crittografia, ad esempio, questa viene eseguita da programmi esterni al client ed il mittente – per goderne dei benefici – dovrebbe essere certo che il destinatario disponga degli stessi strumenti... altrimenti trasferirebbe informazioni non utilizzabili, sicure ma inutili;
- **è un sistema che non garantisce il recapito delle informazioni e/o la loro lettura da parte del destinatario**: tutte le comunicazioni, sia

tra client e server che tra server e server, non prevedono la verifica dell'effettiva ricezione. Ad esempio il server del destinatario potrebbe prevedere la possibilità di notificare un messaggio di errore in caso di mancata consegna del messaggio ricevuto ma il server del mittente, non riconoscendo il tipo di messaggio, potrebbe non inoltrarlo oppure non garantire la trasmissione dello stesso al mittente.

Struttura del messaggio di posta elettronica

Analizziamo ora, brevemente, la struttura tipica di un messaggio di posta elettronica. Le nozioni qui apprese saranno utili a comprendere alcune “formalità” richieste dalla procedura di notifica a mezzo p.e.c..

Come si è detto, il messaggio di posta elettronica non è altro che una lunga sequenza di caratteri nel formato standard ASCII che – tuttavia – presenta una rigida strutturazione delle informazioni.

Questa è visibile nello schema seguente:



che tradotto in formato testo corrisponde ad un file il cui contenuto appare come questo:

COMUNICAZIONE.EML

Delivered-To: mario.rossi@ministero.it
Received: by ip adress with SMTP ID
Wed, 5 Jun 2013 06:09:34 -0700 (PDT)
X-Received: by ip adress with SMTP ID
Wed, 05 Jun 2013 06:09:33 -0700 (PDT)
Return-Path: <giovanni.verga@agenzia.it>
Received: from xxxxxxxx [000.000.000.000])
for <mario.rossi@ministero.it>;
Wed, 05 Jun 2013 06:09:33 -0700 (PDT)
Received-SPF: xxxxxxxx
DKIM-Signature: xxxxxxxx
Received: by ID
(envelope-from <mario.rossi@ministero.it>)
Return-Path: <giovanni.verga@agenzia.it>
Date: Wed, 5 Jun 2013 15:08:28 +0200 (CEST)

From: Giovanni Verga<giovanni.verga@agenzia.it>
Reply-To: Giovanni Verga<giovanni.verga@agenzia.it>
To: Mario Rossi <mario.rossi@ministero.it>

Message-ID: xxxxxxxxxx
Subject: Lorem ipsum
MIME-Version: 1.0
Content-Type: xxxxxxxxxx
Content-Type: text/plain; charset=iso-8859-15
Content-Transfer-Encoding: 8bit

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod tincidunt ut laoreet dolore magna aliquam erat volutpat. Ut wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis autem vel eum iriure dolor in hendrerit in vulputate velit esse molestie consequat, vel illum dolore eu feugiat nulla facilisis at vero eros et accumsan et iusto odio dignissim qui blandit praesent luptatum zzril delenit augue duis dolore te feugait nulla facilisi. Nam liber tempor cum soluta nobis eleifend option congue nihil imperdiet doming id quod mazim placerat facer possim assum. Typi non habent claritatem insitam; est usus legentis in iis qui facit eorum claritatem. Investigationes demonstraverunt lectores legere me lius quod ii legunt saepius. Claritas est etiam processus dynamicus, qui sequitur mutationem consuetudium lectorum. Mirum est notare quam littera gothica, quam nunc putamus parum claram, anteposuerit litterarum formas humanitatis per seacula quarta decima et quinta decima. Eodem modo typi, qui nunc nobis videntur parum clari, fiant sollemnes in futurum

Non tutto il testo è immediatamente visibile quando il file contenente il messaggio viene letto dal client e proposto all'utente. Le parti in neretto sono quelle che normalmente compaiono nell'intestazione (header) visibile “quando si apre la busta” (il file) assieme al testo. Pressapoco così:

Da: Giovanni Verga <giovanni.verga@agenzia.it>
A: Mario Rossi <mario.rossi@ministero.it>
Oggetto: Comunicazione
Rispondi a: Giovanni Verga <giovanni.verga@agenzia.it>

in data: Wed, 5 Jun 2013 15:08:28 +0200 (CEST)
Giovanni Verga ha scritto:

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod tincidunt ut laoreet dolore magna aliquam erat volutpat. Ut wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis autem vel eum iriure dolor in hendrerit in vulputate velit esse molestie consequat, vel illum dolore eu feugiat nulla facilisis at vero eros et accumsan et iusto odio dignissim qui blandit

Di fatto l'header completo (la parte del messaggio che contiene tutte le informazioni di invio e ricezione) non sono visibili all'utente a meno che questi non decida di visualizzarle mediante apposito comando.

In particolare possiamo considerare l'header la parte più importante (dal punto di vista della trasmissione del testo contenuto nella comunicazione, nella parte body) poiché contiene – in teoria – tutte le indicazioni riguardo al “percorso” seguito dall'email (server ed ora d'invio, passaggi intermedi, comunicazioni server del destinatario, ora ecc...) ma anche la più vulnerabile in quanto (per le caratteristiche intrinseche dell'envelope, del file contenente tutte le informazioni) può essere modificato senza che resti traccia alcuna dell'intervento.

Inoltre, una volta che il messaggio è stato trasferito dal server del destinatario al client dello stesso, nulla è più dato sapere della sorte del contenuto (es. lettura piuttosto che cancellazione) a meno che il destinatario stesso non informi il mittente di aver letto il contenuto della comunicazione.

In altri termini, la comunicazione mittente destinatario è asincrona ma a senso unico: anche disponendo della copia del file di posta elettronica memorizzato in locale nel personal computer del destinatario si potrebbe stabilire (senza certezza alcuna) solo l'ora in cui il download (trasferimento dal server del destinatario al proprio computer) è avvenuto e nulla di più.

Infatti, l'ultimo "received" viene inserito dal server del destinatario (ogni received viene via via aggiunto dai server attraverso i quali la email transita) senza che però si possano dedurre ulteriori informazioni.

Altre questioni relative alla sicurezza

Oltre i problemi relativi alla mancanza di certezza delle informazioni contenute (specie nella sezione header) l'email tradizionale presenta ulteriori vulnerabilità che non la rendono idonea a costituire una comunicazione "sicura".

La parte dell'envelope body (cioè il corpo del testo, la comunicazione vera e propria) oltre ad essere modificabile come l'header può essere scritta anche in formato differente da quello ASCII previsto come standard. Infatti, ormai tutti i client di posta elettronica, e a maggior ragione le interfacce web per l'accesso remoto (che sfruttano il browser del personal computer), consentono l'invio e la visualizzazione del body in formato HTML (lo stesso utilizzato per le pagine web). Attraverso questa possibilità è possibile veicolare alla visualizzazione per l'utente informazioni (dati) anche non fisicamente presenti sul personal computer ma, piuttosto, memorizzati su un server esterno: nel caso più semplice tale circostanza può essere rilevata dall'utente ad esempio quando il client avverte che il contenuto da visualizzare è di tipo "remoto" (cioè non presente nell'envelope scaricato ma memorizzato su altro computer/server) ma, con gli opportuni accorgimenti, tale condizione può essere mascherata.

Ancora, l'email tradizionale prevede la possibilità di trasferire, assieme al body, file allegati la cui natura di allegato alla comunicazione viene persa (e questo non giova ai fini della certezza della provenienza/ricezione) nel momento in cui detto allegato viene memorizzato sul computer del

destinatario (che potrebbe modificarne le caratteristiche quali data di creazione/modifica, contenuto ecc... anche in presenza di elementi di sicurezza).

Conclusioni

Per quanto utile e veloce il sistema di posta elettronica ordinario non può essere utilizzato per l'esecuzione di notifiche o comunicazioni telematiche aventi caratteristiche di certezza relativamente al mittente, al destinatario, alla data di spedizione ecc..

Riassumendo possiamo dire che il sistema di posta elettronica ordinario è:

- un sistema di invio / ricezione di files asincrono che non richiede la connessione contemporanea dei due utenti;
- un sistema che non dispone delle caratteristiche necessarie all'esecuzione di procedure di comunicazione / invio certe e sicure;
- suscettibile a modifiche dei contenuti o degli elementi caratterizzanti, difficilmente identificabili;
- anche in presenza di allegati non consente la permanenza di elementi di identificazione comuni tra messaggio inviato ed allegato;
- non consente la certezza della ricezione del messaggio e tantomeno la sua lettura da parte del destinatario.